

Continuiamo a non tacere!

di Giovanni Ricchiuti, PRESIDENTE NAZIONALE DI PAX CHRISTI

Amiche e amici carissimi di Pax Christi, 99 anni fa – il 1 agosto 1917 – il papa Benedetto XV scrisse la nota lettera 'ai capi dei popoli belligeranti' in cui definì la guerra "un'inutile strage". In questi giorni stiamo vivendo nuove stragi, con persone uccise nelle guerre e persone che muoiono in mare, o che vengono respinte e rimandate nei porti della Libia che sappiamo 'non sicuri'. Questa è davvero una scelta molto grave! Siamo chiamati a non tacere, il nostro silenzio sarebbe complice di queste violenze e di queste stragi. Come ho già detto più volte: io non ci sto. Noi non ci stiamo! Non possiamo negare che stia pericolosamente crescendo, nel linguaggio, nelle decisioni operative, anche istituzioni, e in alcuni comportamenti individuali, una cultura violenta e razzista. E noi siamo chiamati non solo all'accoglienza, ovviamente doverosa e che vede le nostre comunità ecclesiali impegnate spesso in prima linea, ma anche ad opporci in ogni modo a questo clima culturale che, fomentato perfino da qualche ministro, trova terreno e cresce nel sentire comune. E in parte, forse, anche tra le nostre comunità cristiane. Sono giorni pesanti, e non solo per il caldo! In questi giorni, 6 e 9 agosto, ricordiamo le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, con l'impegno per noi, oggi, a chiedere l'adesione del nostro Paese al trattato per la messa al bando delle armi nucleari. Si sta discutendo anche della nuova legge sulla legittima difesa: proposta grave e inquietante, che aprirebbe strade pericolose di violenza armata. Al contrario, non viene messo minimamente in discussione il progetto degli F35. Continuano tante guerre, tante stragi... in Yemen con le bombe sganciate dall'Arabia Saudita e comprate in Italia dalla RWM di Domusnovas. E'un impegno che ci vede presenti come Pax Christi e che dobbiamo continuare. Ma penso anche a quanto succede in Palestina, in Congo, in Nicaragua... e potremmo continuare. Anche se siamo in agosto dobbiamo essere vigilianti e costruttori di pace... sempre in piedi! Stanno circolando, già da tempo e con l'appoggio plateale delle "bocche di fuoco" di moltissima stampa accondiscendente, pericolose, preoccupanti e allarmanti affermazioni del ministro degli interni "impreziosite" (!!!) da citazioni fasciste (ai limiti di "reato di apologia", o no?). Ci sono stati numerosi episodi di spari contro migranti, e minacce a chi li accoglie, anche ad alcuni sacerdoti. Ad ognuno di loro vada la nostra chiara ed esplicita solidarietà. Ma in questi giorni, meno male!, ci sono stati tanti interventi, iniziative, digiuni, lettere, sia nella Chiesa (sarebbe auspicabile una maggiore corralità!) sia nella società civile. Tutto aiuti a tenere viva la nostra coscienza, con l'esempio dei tanti testimoni, ancora vivi in mezzo a noi e di quelli che ci hanno già preceduti: penso a Franz Jägerstätter, obiettore di coscienza ucciso il 9 agosto 1943 per essersi rifiutato di arruolarsi nell'esercito nazista, e al beato Josef Mayr-Nusser, sepolto nel Duomo di Bolzano, l'uomo che disse no a Hitler, morto il 24 febbraio 1945. Le sue parole ci stimolano ancora oggi a non essere indifferenti, a non tacere: "Se nessuno avrà mai il coraggio di contrastare il nazional-socialismo, questo sistema non crollerà mai!". Amiche e amici carissimi, noi siamo certi che della "notte" non resti molto, a condizione che le "sentinelle" non si addormentino, perché nascano un giorno ed un mondo migliori. Con l'augurio di un'estate ricca di partecipazione alle nostre e ad altre iniziative di "giustizia e di pace" guardando, in modo particolare, alla marcia per la pace Perugia-Assisi del 7 di ottobre p.v. Un grande abbraccio di pace a tutti e a ciascuno!

NOVENA FESTA PATRONALE 16-23 AGOSTO 2017

LE RADICI DELL'ORDINE CIVILE ovvero UNA GRAMMATICA COMUNE

Carissimi/e,
Avvertiamo tutti un nuovo bisogno di senso all'interno di questa società in cui percepiamo un diffuso malessere. Da un lato c'è la sensazione di una crescente insoddisfazione, dall'altro si fa più chiara la coscienza di quelli che sono i diritti inviolabili e universali della persona e diviene sempre più forte l'aspirazione ad un mondo più giusto, solidale e umano.

La Chiesa non è un agente politico, tuttavia ha un interesse profondo per il bene della comunità degli uomini. La fede cristiana purifica la ragione, suggerisce le istanze etiche che derivano dalla natura stessa dell'uomo, alimenta e irrobustisce le coscienze.

Da qui la necessità di lasciarci animare da una sana passione per il bene comune e da della coerenti nella testimonianza di fede.

Sostenuti dall'intercessione del nostro Patrono San Ferdinando, uomo e re saggio, vogliamo vivere la preparazione alla festa patronale attraverso un breve percorso di riflessione a approfondimento sui principi della Dottrina Sociale della Chiesa, secondo il seguente

PROGRAMMA

La dignità umana	giovedì 16 agosto	ore 21,00
I diritti umani	venerdì 17 agosto	
Il bene comune	lunedì 20 agosto	
La destinazione universale dei beni	martedì 21 agosto	
La sussidiarietà	mercoledì 22 agosto	
La solidarietà e la partecipazione	giovedì 23 agosto	

Preghiera

*Se tu fossi stato
paracadutato
direttamente dall'alto
o almeno
da una famiglia che conta
perché appartiene alla
cerchia dei potenti,
al numero ristretto dei
nobili,
all'aristocrazia del Tem-
pio...
Allora, con ogni proba-
bilità,
ti avrebbero
accordato fiducia.
Ma tu, Gesù, provieni
da un modesto
villaggio della Galilea
e la tua vita per tanti anni
è stata quella di tanta
povera gente
che stenta per andare
avanti,
che si ammazza di fatica,
che conosce
anche la penuria
e i disagi infiniti
di chi non ha mezzi...
Come può Dio
servirsi di un uomo
che ha fatto il falegname,
come Giuseppe,
di uno che fino a quel
momento
non ha fatto parlare di sé
e che ora pretende
addirittura
di essere essenziale,
insostituibile,
per ricevere
la vita stessa di Dio?
La difficoltà, in fondo,
è sempre la stessa:
passare attraverso
la tua carne,
attraverso la tua
parola semplice che
ognuno
può comprendere
e che obbliga a fare i conti
con il cambiamento
del cuore,
tendere la mano
come dei poveri
per avere in dono un pane
che non ci guadagniamo
perché sei tu,
offerto per la gioia degli
uomini.*



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 32
12 AGOSTO 2018

IL LUNARIO

*«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio,
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).*

Braccianti morti Bassetti: gli esseri umani non possono vivere come topi

di Iacopo Scaramuzzi

«Gli esseri umani non possono vivere in tuguri come i topi»: il cardinale Gualtiero Bassetti ha voluto esprimere «sdegno» per le condizioni di vita dei braccianti e «sgomento» per la morte di sedici uomini di colore in provincia di Foggia. L'Italia, ha detto l'arcivescovo di Perugia, non è un paese razzista ma è spaventato e bisogna per questo «liberare il più possibile la gente dalla paura». Il presidente della Conferenza episcopale italiana ha presentato l'incontro di 70mila ragazzi con il Papa, sabato sera al Circo Massimo e domenica mattina a piazza San Pietro (11 e 12 agosto), in vista del Sinodo sui giovani di ottobre prossimo e della Giornata mondiale della gioventù di gennaio prossimo a Panama. «A nome della Chiesa italiana», Bassetti, chiudendo la conferenza stampa presso la Sala Marconi di Palazzo Pio, ha espresso «sgomento per la tragedia» avvenuta in Puglia, dove, in due distinti incidenti, «16 cittadini africani in meno di due giorni sono morti su furgoni che non sono furgoni, senza freni e senza garanzie», e «sdegno per le disumane condizioni in cui vivono i lavoratori nelle piantagioni: tanti di loro risultano al nero e tutti sono sottopagati». Bassetti ha espresso «grande pietà per i morti, tutti giovani africani, e per le loro famiglie, a cui loro pur ricevendo così poco di stipendio destinavano i loro risparmi perché le loro famiglie sono ancora più povere». Per il presidente della Cei, «occorre fare giustizia. Gli esseri umani non possono vivere in tuguri come topi. È necessario - e grazie a Dio si muovono, dal presidente del Consiglio in giù - un tempestivo e vigile intervento delle istituzioni». Il porporato ha anche espresso «viva partecipazione per la tragedia di Bologna», che «il per il pensavamo che fosse un attentato», sottolineando che «in un periodo come questo, dove tutte le nostre strade e autostrade sono piene di traffico perché tutti in questo periodo di ferragosto si muovono, mi domando se sia prudente che certe autocisterne, autentiche bombe come si è dimostrato, possano camminare tranquilla-

«IO SONO IL PANE DISCESO DAL CIELO» (Cv 0,51)

Continuando la riflessione su Gesù "pane di vita" la liturgia invita oggi a riflettere sul significato della "vita nuova" che egli porta: rivelandoci il volto di Dio come volto di Padre, mostra a noi anche la nostra dignità di figli e ci apre alla possibilità di realizzare in pienezza la nostra vita. Egli indica come "eterna" la qualità di questa vita piena: non si tratta soltanto di una vita senza fine, ma piuttosto di partecipare già ora alla vita stessa di Dio, che supera ogni forma di morte: la nostra dignità di figli ci libera da ogni dipendenza e schiavitù terrena, pone il nostro valore in una dimensione più essenziale e più elevata, che nessuno e nulla ci può sottrarre.

Nel vangelo Gesù continua a rivelarsi come inviato di Dio, pane vivo per la fame di ogni uomo, pane che vuole essere mangiato «perché chi ne mangia non muoia». Credere in lui è poter vivere "di vita eterna", lasciarsi attirare da lui significa anche appartenere al Padre, e dare realizzazione piena al proprio vivere.

La prima lettura prefigura, con le sue realtà-simbolo, il discorso sul pane per la vita dell'uomo: il pane e l'acqua che Elia riceve nel deserto diventano una fonte di forza che permette al profeta di camminare fino al monte di Dio. Il messaggio rivolto ad ogni credente è questo: l'energia, il soccorso, l'aiuto che possiamo ricevere da parte di Dio entrano in gioco soprattutto quando l'uomo riconosce la sua debolezza.

La seconda lettura esorta a camminare nella carità: questo è il modo per esprimere la novità di una vita rinnovata dalla presenza di Dio. Il cammino nella carità è anche oggi per i cristiani il modo migliore per concretizzare quanto è annunciato dal Vangelo.



→ continua

BRACCIANTI MORTI

→ continua mente in mezzo a tutto quel traffico». Bassetti si è domandato «se ci possano essere accorgimenti per tutelare la vita delle persone e se si sia fatto tutto il possibile per evitarlo», aggiungendo: «Ora si può fare di più». Interpellato a margine della conferenza stampa dai giornalisti, il cardinale ha poi affermato che «il popolo italiano, nella sua base, ma non è razzista», ma è «spaventato» ed è necessario di conseguenza «liberare il più possibile la gente dalla paura». «La nostra gente è terribilmente impaurita per quello che vede, perché non si sente protetta. La paura è terribile, perché porta alla paralisi, ti chiude, ti porta non ad accogliere ma a difenderti dall'altro. I problemi vanno risolti, non possiamo essere faciloni – ha proseguito Bassetti – ma dobbiamo liberare il più possibile la gente dalla paura». I politici stanno alimentando le paure? «Non giudico le istituzioni», ha risposto il presidente della Cei, «dico a chi come noi ha compiti istituzionali, anche a noi: liberare la gente dalla paura, perché la paura ti porta a vedere nell'altro un ostacolo, un nemico». Bassetti ha concluso raccontando l'aneddoto di una bambina di colore che si lamentava con lui per non essere bianca come i suoi compagni di classe: «Siamo di razze diverse, di pelle diversa. La natura e l'umanità è bella perché è varia: dobbiamo fare in modo che ciò non sia una difficoltà, ma un valore, una risorsa, ed educare le nuove generazioni a considerarla come tale». Il cardinale Bassetti ha presentato l'iniziativa «Per mille strade» che sta portando migliaia di ragazzi a convergere su Roma, dove sabato prossimo sono attesi 70mila ragazzi dai 16 ai 29 anni provenienti da 195 delle 226 diocesi italiane. «La penisola è invasa da questo esercito pacifico convogliato verso Roma», ha detto. «Potevamo limitarci a una giornata di incontro col Papa a Roma, ma abbiamo preferito fare questo cammino perché camminare è formativo, è un'occasione di silenzio e di condivisione», ha proseguito l'arcivescovo di Perugia. «Ci aspettiamo molto, non perché vogliamo fare una grande manifestazione o perché abbiamo bisogno di contarci, sono tentazioni che non ci toccano più, ma vogliamo sentire il messaggio fresco di Papa Francesco e seguire i giovani verso il futuro della vita e dell'umanità». Il pellegrinaggio «per mille strade» toccherà monasteri, santuari, luoghi di preghiera, ma anche centri nei quali la Chiesa locale è impegnata socialmente, dal Cottolengo di Torino alla città-simbolo della mafia siciliana Corleone. Sono circa 40mila i ragazzi in marcia, secondo la Cei, e altri 30mila convergeranno direttamente a Roma. Sabato 11

agosto al Circo Massimo i giovani inizieranno ad arrivare alle 13.30 e, dopo una introduzione musicale di Christian music alle 18.30 arriverà il Papa, che si intratterrà con i ragazzi rispondendo a tre loro domande e presiederà una veglia di preghiera. È prevista la presenza della sindaco di Roma Virginia Raggi, del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, e inoltre di una delegazione dei promotori della Gmg di Panama. Francesco si acciambolerà verso le 20.30 e dalle 21.30 è prevista una «serata di festa, testimonianza e musica» con la partecipazione di Banda Rulli Frulli, Mirokoelcane, Perturbazione, Clementino e Alex Britti. Poco prima di mezzanotte avrà inizio la «notte bianca» nelle chiese di Roma: saranno 19 in tutto le chiese che apriranno le loro porte per appuntamenti di spiritualità ma anche spettacolo (a Santa Prisca va in scena un'animazione dedicata a don Tonino Bello) e cultura (la Chiesa del Gesù ospita un incontro-testimonianza sulla giustizia tra vittime del terrorismo ed ex terroristi al quale partecipano il gesuita Guido Bertagna, l'ex brigatista Franco Bonisoli e Giovanni Ricci, figlio di uno degli uomini della scorta di Aldo Moro). Domenica 13 agosto, infine, dopo una messa presieduta dallo stesso Bassetti a piazza San Pietro alle 9.30, il Papa alle 11.15 tornerà ad incontrare i ragazzi per un'ultima benedizione alla quale seguirà l'Angelus. I media della Cei – Avvenire, Sir, Tv2000 e InBlu Radio nonché il portale Cei-News.it – daranno copertura della due-giorni, il programma «A Sua Immagine» di Rai Uno gli dedicherà la programmazione e il sito interne della pastorale giovanile della Cei già sta raccogliendo le foto postate sui social network dai ragazzi in cammino. «La cosiddetta "generazione Gmg" è finita», ha detto in conferenza stampa don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, «ai giovani di oggi bisogna spiegare cos'è la Gmg, dieci o quindici anni fa non era così. Bisogna far evolvere quel che si è vissuto con la Gmg e trovare il modo di coinvolgere le diocesi, i giovani, ma anche gli educatori, tra i quali serpeggia il dubbio che iniziative del genere sono ormai inutili». Il sacerdote ha ammesso che «a volte emerge una certa depressione pastorale» con giovani percepiti come lontani e indifferenti alla vita di Chiesa e che iniziatore come quella del cammino verso Roma è «un po' un azzardo: i bilanci li faremo alla fine», ma ha sottolineato che «una Chiesa che si interroga su come consegnare il vangelo ai giovani è una Chiesa che si interroga su cosa sta facendo con quel Vangelo» Il cardinale Bassetti, da parte sua, ha commentato un recente sondaggio in base al quale la popolarità del Papa sarebbe in calo tra i giovani partendo da un frammento di

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo Ordinario
Anno B

DOMENICA 12 AGOSTO XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30 – 5,2; Gv 6,41-51 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	Disse un anziano: « Lascio cadere il fuso e metto la morte dinanzi ai miei occhi prima di sollevarlo di nuovo».	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 50° di matrimonio PERCHINELLI FERDINANDO – DIPACE ADDOLORATA
LUNEDI' 13 AGOSTO Ss. Ponziano e Ippolito – memoria facoltativa Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148; Mt 17,22-27 <i>I cieli e la terra sono pieni della tua gloria</i>	Un anziano diceva: « Non far mai nulla senza pregare e non avrai rimpianti».	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30
MARTEDI' 14 AGOSTO S. Massimiliano Maria Kolbe – memoria Ez 2,8 – 3,4; Sal 118; Mt 18,1-5.10.12-14 <i>Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, Signore</i>	Fu domandato a un anziano: « Perché ho paura quando cammino nel deserto? ». « Perché vivi ancora », rispose.	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine ore 19,00: Battesimo DISTASO LUCA – FRASCOLLA MARIO ore 23,00. Celebrazione del S. Rosario presso il cortile della Chiesa del Carmine
MERCOLEDI' 15 AGOSTO ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56 <i>Risplende la Regina, Signore, alla tua destra</i>	L'abate Epifane diceva: « Conosci te stesso, e non cadrai mai. Procura lavoro alla tua anima, cioè la preghiera continua e l'amore di Dio, prima che un altro non le procuri cattivi pensieri; e prega affinché lo spirito d'errore si allontani da te ».	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30
GIOVEDI' 16 AGOSTO S. Stefano di Ungheria – memoria facoltativa Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21 – 19,1 <i>Proclameremo le tue opere, Signore</i>	Paisio, il fratello dell'abate Pastor, contrasse un'amicizia particolare con un monaco di fuori. L'abate Pastor non voleva; si levò e corse a dire all'abate Ammon: «Mio fratello Paisio ha un'amicizia particolare con uno e ciò non mi lascia riposare». «Abba Pastor, tu vivi ancora! », gli rispose Ammon. « Torna alla tua cella e mettili bene in cuore che sei già nella tomba da un anno ».	INIZIO NOVENA IN ONORE DEL SANTO PATRONO SAN FERDINANDO RE LE RADICI DELL'ORDINE CIVILE ovvero UNA GRAMMATICA COMUNE ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in parrocchia – Trigesimo +MARIA ROSARIA (COPODIVENTO) ore 21,00: Catechesi: LA DIGNITA' UMANA
VENERDI' 17 AGOSTO Ez 16,1-15.60.63 opp 16,59-63; Cant. Is 12,2-6; Mt 19,3-12 <i>La tua collera, Signore, si è placata e tu mi hai consolato</i>	Un anziano diceva: « Come una sola bocca non può pronunciare nello stesso momento due parole talché siano riconosciute e capite, così è della preghiera impura che un uomo fa udire davanti a Dio ».	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in parrocchia ore 21,00: Catechesi. I DIRITTI UMANI
SABATO 18 AGOSTO Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15 <i>Crea in me, o Dio, un cuore puro</i>	L'abate Macario diceva ancora: «Lotta per tutte le morti. Per la morte del corpo: vale a dire, se non hai la morte dello spirito, lotta per la morte del corpo. E allora la morte dello spirito ti sarà data in soprannumero. E quella morte ti farà morire ad ogni uomo, e in seguito potrai acquistare la capacità di essere costantemente vivente con Dio nel silenzio».	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in parrocchia –Trigesimo +MARIA TULLIA (CIPRIANI)
DOMENICA 19 AGOSTO XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i>	L'abate Pastor diceva: « Quali che siano le tue pene, la vittoria su di esse sta nel silenzio ».	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00- 19,30 Ore 11,00. Battesimo di SPINA MAURO DANIELE - MASSARI NICOLAS

argilla babilonese di tremila anni fa: «Questa gioventù è guasta fino al midollo; è cattiva, irreligiosa e pigra. Non sarà mai come la gioventù di una volta. Non riuscirà a conservare la nostra cultura». Per Bassetti, «il mondo è cambiato tanto ma è rimasto lo stesso», e sui giovani ci sono troppi pregiudizi: «Il mondo giovanile è caratterizzato da soggettivismo, non da incredulità», secondo il porporato, «i ragazzi ci chiedono di essere riconosciuti» e per questo «bisogna

riuscire a coinvolgerli di più dialogando, che è quello che sta facendo Papa Francesco». Per Bassetti, più in generale, «l'Italia non è un paese per giovani» perché «i ragazzi sono tornati a fare quello che facevano i loro nonni, e non i loro genitori, emigrare per cercare lavoro». Chiesa e giovani, ha detto il presidente Cei, «devono essere sempre più alleati» perché così come i giovani sono aperti al futuro, «la Chiesa sempre si rinnova con la forza dello spirito».

I RACCONTI DEL GUFO L'AMORE PRESENTE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:
 Il bambino chiese alla mamma: “Mamma, secondo te, Dio esiste?”.
 “Sì!”, rispose la mamma.
 “Com'è?”.
 La donna attirò il figlio a sé, lo abbracciò forte, e disse: “Dio è così!”.
 “Ho capito!”.